

IN BREVE n. 051-2010
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*



*Con più fervidi
auguri*

Marco Perelli Ercolini

PENSANDO A RISPARMIARE da Corriere della sera - Economia



FASCE REPERIBILITA' VISITE FISCALI NELLA PA

Le fasce di reperibilità per le visite fiscali per controllo in caso di assenza per malattia del pubblico dipendente sono fissate con DPCM 206/2009 e precisamente dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, ivi compresi i giorni festivi e i giorni non lavorativi.

IN ALLEGATO A PARTE - DPCM n. 206 del 18.12.2009 (documento 038)

Vedi anche BREVIA 052/2009 e 004/2010

IVA e CERTIFICATI MEDICI PATENTI GUIDA

Secondo la risposta al quesito specifico dell' Agenzia delle entrate del 9 dicembre 2010 (vedi sotto), il corrispettivo economico per il rilascio del certificato medico per il rilascio della patente di guida è esente IVA.

IN ALLEGATO A PARTE - AGENZIA ENTRATE Risposta quesito 9.12.2010 (documento 234)

RIFLESSIONI PREVIDENZIALI

Casse privatizzate col fiato corto?

Si sta leggendo che molti enti di previdenza dei professionisti, nei prossimi anni, saranno costretti a consumare parte del patrimonio per erogare le pensioni.

Ma il patrimonio non è la tesaurizzazione dei contributi, il salvadanaio per le future pensioni?

Logico, dunque, l'eventuale impiego.

Certamente molto importante è una sana e oculata gestione anche con precisi e frequenti calcoli attuariali per correggere eventuali distorsioni: prevenire è meglio di curare.

Amministrazione cosa mi costi?

Si parla sempre di enormi costi per l'erogazione delle pensioni.

Ma quanto incide il costo amministrativo?

Fiscalità e pensioni

In Italia il nostro sistema fiscale prevede che le contribuzioni previdenziali non siano imponibili, mentre incide pesantemente nella fase di accumulo e, in uscita, sulle pensioni in cumulo con eventuali altri redditi frutto, per lo più, di risparmi a fronte di sacrifici.

Non sarebbe meglio fiscalizzare la fase di contribuzione, quando il lavoratore anche se imprecando contro il fisco ha maggiori possibilità economiche, e defiscalizzare la pensione, quando non essendoci, in genere, altre possibilità di introiti la pensione, unica fonte d'entrata, è un tesoro?

Pensione e potere di acquisto

Le pensioni sono un debito di valuta, ma non di valore. Infatti nel tempo perdono il loro potere di acquisto: le pensioni di annata diventano pensioni dannate. La perequazione automatica è un distorto e illusivo sistema solo apparentemente idoneo a mantenere un potere di acquisto dei trattamenti di pensione quali corrispettivi di sacrifici contributivi però a valore corrente.

Le pensioni se agganciate alla dinamica salariale, seppur di ridotte di entità perché calcolate in senso dinamico col sistema contributivo per garantire la tenuta delle Casse di previdenza, sarebbero equamente correlate alla svalutazione monetaria della vita corrente.

Le pensioni proiettate nel futuro: sostenibilità delle Casse e adeguatezza dei trattamenti di pensione

Si prevedono grosse nubi sui futuri trattamenti di pensione con indici di sostituzione (l'indice di sostituzione è il rapporto tra ultima retribuzione in attività lavorativa e primo rateo di pensione) seppur col massimo dell'anzianità contributiva ben sotto al 50 per cento.

Pensioni, dunque, sì e no appena sufficienti ai bisogni quotidiani di vita dell'ex lavoratore che però si tramuteranno in assegni di povertà in carenza di un correlato ed equo sistema di mantenimento del loro effettivo potere di acquisto.

INPS - CHIRIMENTI SU CONGEDO STRAORDINARIO ex art. 42 comma 5 DLgs 151/2001

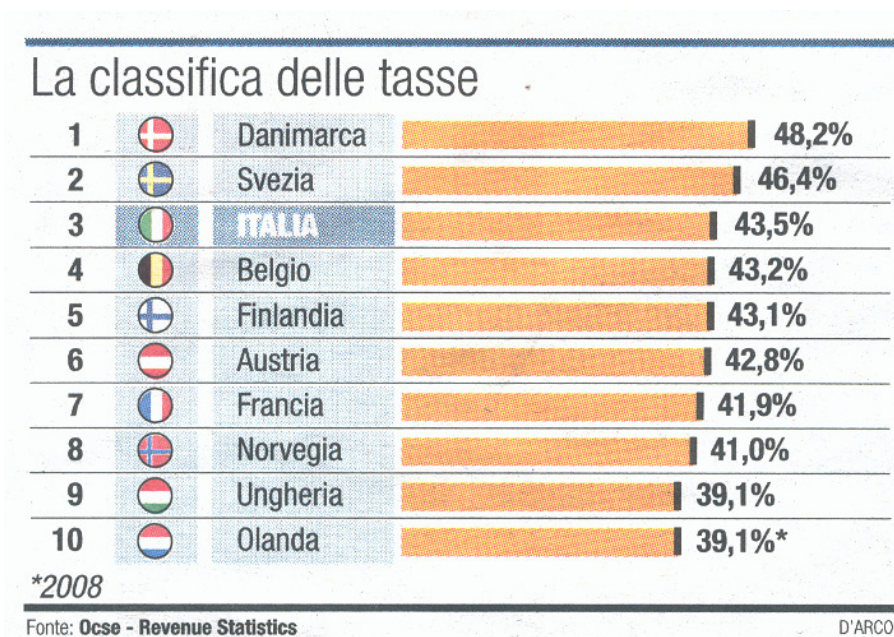
L'Inps, con messaggio n. 31250 del 10 dicembre 2010, fornisce alcuni chiarimenti in merito al congedo straordinario ex art. 42, c. 5, del D.L.vo n. 151/2001 e l'Ente previdenziale competente alla erogazione dell'indennità.

Indipendentemente dall'Ente pensionistico a cui il datore di lavoro versa la contribuzione per IVS, viene data la possibilità, solo ai datori di lavoro privati, di conguaglio degli importi erogati a titolo di indennità per congedo straordinario.

**IN ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n. 31250 del 10.12.2010
(documento 235)**

OCSE - 2009 PRESSIONE FISCALE IN ITALIA

da Corriere della sera e Italia Oggi



Dopo una limatura nel 2008, lo scorso anno la pressione fiscale è tornata ad aumentare in Italia. Dal 4° posto del 2008 (preceduta da Danimarca, Svezia e Belgio), ora è al terzo posto.

Nel 1965 la pressione fiscale era al 25,5% e nel 1975 addirittura calata: 25,4%. Nel 1985 inversione di tendenza: 33,6 con un balzo nel 1995: 40,1%.

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA
indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
 (senza tabacchi)

per il mese di NOVEMBRE
comunicato ISTAT: 16/12/2010

anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1995 (base 100)	97,02	97,81	98,60	99,12	99,74	100,26	100,35	100,70	100,96	101,49	102,10	102,28
1996 %	102,4 5,5	102,7 5,0	103,0 4,5	103,6 4,5	104,0 4,3	104,2 3,9	104,0 3,6	104,1 3,4	104,4 3,4	104,5 3,0	104,8 2,6	104,9 2,6
1997 %	105,1 2,6	105,2 2,4	105,3 2,2	105,4 1,7	105,7 1,6	105,7 1,4	105,7 1,6	105,7 1,5	105,9 1,4	106,2 1,6	106,5 1,6	106,5 1,5
1998 %	106,8 1,6	107,1 1,8	107,1 1,7	107,3 1,8	107,5 1,7	107,6 1,8	107,6 1,8	107,7 1,9	107,8 1,8	108,0 1,7	108,1 1,5	108,1 1,5
1999 %	108,2 1,3	108,4 1,2	108,6 1,4	109,0 1,6	109,2 1,6	109,2 1,5	109,4 1,7	109,4 1,6	109,7 1,8	109,9 1,8	110,3 2,0	110,4 2,1
2000 %	110,5 2,1	111,0 2,4	111,3 2,5	111,4 2,2	111,7 2,3	112,1 2,7	112,3 2,7	112,3 2,7	112,5 2,6	112,8 2,6	113,3 2,7	113,4 2,7
2001 %	113,9 3,1	114,3 3,0	114,4 2,8	114,8 3,1	115,1 3,0	115,3 2,9	115,3 2,7	115,3 2,7	115,4 2,6	115,7 2,6	115,9 2,3	116,0 2,3
2002 %	116,5 2,3	116,9 2,3	117,2 2,4	117,5 2,5	117,7 2,3	117,9 2,3	118,0 2,3	118,2 2,5	118,4 2,6	118,7 2,6	119,0 2,7	119,1 2,7
2003 %	119,6 2,7	119,8 2,5	120,2 2,6	120,4 2,5	120,5 2,4	120,6 2,3	120,9 2,5	121,1 2,5	121,4 2,5	121,5 2,4	121,8 2,4	121,8 2,3
2004 %	122,0 2,0	122,4 2,2	122,5 1,9	122,8 2,0	123,0 2,1	123,3 2,2	123,4 2,1	123,6 2,1	123,6 1,8	123,6 1,7	123,9 1,7	123,9 1,7
2005 %	123,9 1,6	124,3 1,6	124,5 1,6	124,9 1,7	125,1 1,7	125,3 1,6	125,6 1,8	125,8 1,8	125,9 1,9	126,1 2,0	126,1 1,8	126,3 1,9
2006 %	126,6 2,2	126,9 2,1	127,1 2,1	127,4 2,0	127,8 2,2	127,9 2,1	128,2 2,1	128,4 2,1	128,4 2,0	128,2 1,7	128,3 1,7	128,4 1,7
2007 %	128,5 1,5	128,8 1,5	129,0 1,5	129,2 1,4	129,6 1,4	129,9 1,6	130,2 1,6	130,4 1,6	130,4 1,6	130,8 2,0	131,3 2,3	131,8 2,6
2008 %	132,2 2,9	132,5 2,9	133,2 3,3	133,5 3,3	134,2 3,5	134,8 3,8	135,4 4,0	135,5 3,9	135,2 3,7	135,2 3,4	134,7 2,6	134,5 2,0
2009 %	134,2 1,5	134,5 1,5	134,5 1,0	134,8 1,0	135,1 0,7	135,3 0,4	135,3 -,1	135,8 0,2	135,4 0,1	135,5 0,2	135,6 0,7	135,8 1,0
2010 %	136,0 1,3	136,2 1,3	136,5 1,5	137,0 1,6	137,1 1,5	137,1 1,3	137,6 1,7	137,9 1,5	137,5 1,6	137,8 1,7	137,9 1,7	

da Tax & Lex

1. Nella prima riga sono riportati gli indici ISTAT
2. Nella seconda riga sono indicate le percentuali di incremento rispetto all'anno precedente

PRONTO SOCCORSO e TURNAZIONE

E' illegittimo escludere i medici di alcune divisioni dai turni in pronto soccorso, quando in questo servizio non sia previsto un organico proprio.

Secondo il Tar Campania (sentenza n. 906 depositata il 6 marzo 2008) in base all'articolo 27 comma 3 del DPR 761/69 i medici con funzioni di diagnosi e cura hanno l'obbligo riprestare

l'assistenza ambulatoriale nonché, all'occorrenza, i consulti richiesti di altri reparti e servizi e, esclusi i primari ospedalieri ed equiparati, i turni di guardia e di pronto soccorso.

C'è tuttavia da chiedersi, a fronte che tutti i medici sono laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale (esclusa l'odontoiatria), quali competenze possano peraltro avere in medicina e chirurgia d'urgenza un oculista o un otorino. Inoltre in una medicina sempre più specialistica ricordiamo che in campo ospedaliero è richiesto ora il titolo della specializzazione, ma soprattutto, come nell'attuale realtà sul diritto alla salute (meglio sarebbe però parlare di diritto alla tutela della salute) spesso si pretenda dal medico l'impossibile, pronti a colpevolizzare ogni situazione che non risponda alle aspettative.

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: **novembre 2010**
Aggiornato il 16 dicembre 2010

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale	137,9
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	+0,1
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+1,7
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+2,4

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).
Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

TFR - COEFFICIENTE DI RIVALUTAZIONE MESE DI OTTOBRE 2010 (per cessazioni 15 novembre - 16 dicembre 2010)

Il coefficiente di rivalutazione del TFR, per le quote accantonate dal 15 novembre 2010 al 16 dicembre, è pari al 2,534794 % (rif. legge 297/82).

L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT con esclusione dei tabacchi lavorati è al valore di 137,9, a ottobre era 137,8 con uno scarto pertanto di +0,1 rispetto al mese precedente.

Secondo l'articolo 2120 del codice civile il trattamento di fine rapporto al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando

- il 75% del costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente
- l'1,5 % annuo, frazionato su base mensile (0,125% al mese).

DAL 1 GENNAIO 2011 TASSO LEGALE ALL' 1,5%

In base al Decreto del ministero dell'Economia del 7 dicembre 2010 pubblicato sulla G.U. n 292 del 15 dicembre 2010 dal 1 gennaio 2011 la misura degli interessi legali au menta di mezzo punto e pertanto la misura del saggio degli interessi legali previsto dall'articolo 1284 del Codice civile è fissato all'1,5%. La nuova misura si applicherà a tutte le operazioni che fanno riferimento agli interessi legali.

INTERESSI LEGALI **(art. 1284 codice civile e successive modificazioni)**

dal	al	Interesse legale	disposizione normativa
21.04.1942	15.12.1990	5,0%	
16.12.1990	31.12.1996	10,0%	Legge 26 novembre 1990, n. 353
01.01.1997	31.12.1998	5,0%	Legge 23 dicembre 1996, n. 662
01.01.1999	31.12.2000	2,5%	D.M. 10 dicembre 1998
01.01.2001	31.12.2001	3,5%	D.M. 11 dicembre 2000
01.01.2002	31.12.2003	3,0%	D.M. 11 dicembre 2001
01.01.2004	31.12.2007	2,5%	D.M. 1 dicembre 2003
01.01.2008	31.12.2009	3,0%	D.M. 12 dicembre 2007
01.01.2010	31.12.2019	1,0%	D.M.. 4 dicembre 2009
01.01.2011		1,5%	D.M. 7 dicembre 2010

IRPEF LEGGERA PER I GIORNALISTI NOTTURNI

La detassazione della produttività al 10%.

L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 130/E del 14 dicembre 2010 chiarisce che l'agevolazione Irpef riguarda il lavoro svolto nei turni misti o notturni, così come quello reso di notte da lavoratori non turnisti, a patto che sia legato a incrementi di produttività e competitività dell'azienda. Questa circostanza deve essere documentata nel Cud dal datore di lavoro con un'attestazione che è di per sé sufficiente a provare l'aumento della produttività.

Si tratta di un'imposta sostitutiva del 10 per cento sulle somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa ed altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa. L'agevolazione si applica su un importo massimo di 6mila euro annui nei confronti dei dipendenti del settore privato che nel 2008 o nel 2009 hanno conseguito un reddito di lavoro dipendente non superiore a 35mila euro (al lordo delle somme soggette all'imposta sostitutiva).

L'agevolazione è stata allargata ai lavoratori non turnisti che prestano lavoro giornaliero normale nel periodo notturno e a chi, occasionalmente, svolge prestazioni che rientrano nella nozione di lavoro notturno definita dalla contrattazione collettiva.

In questa cornice, il lavoro a turni e quello svolto dopo le undici di sera dai giornalisti rientra nel regime agevolato, nella misura in cui contribuisce a incrementare la produttività, la competitività e

la redditività del lavoro opportunamente attestate dal datore di lavoro, che deve esplicitamente dichiararle nello spazio delle annotazioni all'interno del Cud.

Infatti il regime di tassazione agevolata è applicabile anche alle indennità corrisposte ai poligrafici per la turnazione e alle remunerazioni erogate ai giornalisti che lavorano dopo le 23, prestazioni contemplate rispettivamente dal contratto poligrafico collettivo nazionale e dal contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico, ovviamente a condizione che il perseguimento della finalità di incremento di produttività trovi riscontro in un'attestazione del datore di lavoro, con esplicita dichiarazione apposta nello spazio riservato alle annotazioni della certificazione CUD.

**IN ALLEGATO A PARTE - AGENZIA ENTRATE Risoluzione n. 130/E del 14.12.2010
(documento 236)**